

L'ultima edizione dell'Automation Fair di Rockwell Automation ha superato la quota degli 8.000 visitatori

Rockwell Automation entra in nuovi mercati

VALERIO ALESSANDRONI

Esperti del mondo industriale provenienti da ogni angolo del pianeta si sono dati appuntamento al Centro Congressi di Anaheim (California, USA), dove si è svolto un doppio evento di Rockwell Automation: il forum Manufacturing Perspectives e l'edizione 2009 dell'Automation Fair. Nel corso di Manufacturing Perspectives, in particolare, sono stati discussi i trend correnti e i possibili scenari futuri nel settore della produzione. Le conclusioni emerse forniscono indubbiamente un riferimento molto forte, se si considera che gli speaker provenivano da realtà del calibro di Rockwell Automation, Manufacturers Alliance/Mapi, Coca-Cola, Procter&Gamble, Owens Corning e molti altri brand di primo piano. Molto atteso l'intervento di Keith D. Nosbusch, CEO di Rockwell Automation, che ha riferito come l'anno fiscale 2009 per l'azienda di Milwaukee abbia raggiunto un fatturato di circa 4,3 miliardi di dollari,

metà del quale è stato conseguito all'esterno degli Stati Uniti. Più in dettaglio, Nosbusch ha spiegato che circa il 60 per cento del totale è derivato dal segmento di business Control Products and Solutions, mentre il segmento Architecture and Software ha 'pesato' per il rimanente 40 per cento. "Il contesto economico è stato certamente difficile" ha detto Nosbusch, "ma la nostra strategia di crescita e di performance a lungo termine non è cambiata. E saranno proprio le prestazioni a misurare il successo di questa strategia".

Ha quindi precisato che la metrica di Rockwell Automation prevede una futura crescita del fatturato del 6-8 per cento e un ritorno sui capitali investiti superiore al 20 per cento.

Infine, mentre il mondo industriale sposta il suo baricentro verso i mercati in via di sviluppo, Nosbusch prevede che, entro il 2013, il 60 per cento della crescita nel campo dell'automazione si verificherà all'esterno degli Stati Uniti.

Industria di processo

Uno dei leit motif di Automation Fair 2009 è stato il crescente impegno di Rockwell Automation nell'industria di processo. Lo testimoniano, tra l'altro, i numerosi miglioramenti apportati alla piattaforma PlantPAX, introdotta nel 2008.

"PlantPAX si basa sull'architettura integrata Logix, che viene costantemente arricchita con specifici attributi richiesti dall'industria di processo" ci ha spiegato Scott E. Anthony, commercial program manager process automation presso l'automation control and information group di Rockwell Automation. "In particolare, gli sforzi recenti sono stati concentrati su alcune aree chiave: produttività delle operazioni e dell'ingegneria, integrazione con le apparecchiature in campo, gestione degli asset d'impianto, elevata disponibilità e sicurezza e capacità di controllo di processo".

Per quanto riguarda la produttività dell'ingegneria, si è cercato di integrare i tool di configurazione e sviluppo

Durante la sua keynote, Keith D. Nosbusch, CEO di Rockwell Automation, ha affermato che, entro il 2013, il 60 per cento della crescita dell'azienda nel campo dell'automazione si verificherà all'esterno degli Stati Uniti



con un ambiente Logix Architect unificato. Oggi, ad esempio, la PlantPAx Process Library offre una serie di template facilmente utilizzabili come blocchi logici, faceplate, rappresentazioni iconiche e relativa documentazione. Da un punto di vista della navigazione, PlantPAx offre invece la possibilità di eseguire ricerche nell'intero sistema e di lanciare quindi l'editor Logix nell'ambito del contesto. Nel campo dell'integrazione con apparecchiature in campo è da notare la crescente proliferazione di strumenti di misura messi a disposizione da partner, come gli strumenti per misure primarie di processo di Endress+Hauser, la strumentazione di monitoraggio della corrosione di Pepperl+Fuchs, gli analizzatori di liquidi Mettler-Toledo e gli elementi di controllo finali di Metso Automation e Dresser Masoneilan. "La varietà di misure è buona, ma dobbiamo anche supportare una varietà di modi per integrarle" ha aggiunto Anthony. "Stiamo quindi spingendo verso un'architettura collassata per tutti i protocolli di rete, inclusi Profibus, Devicenet, Hart, Controlnet, Ethernet/IP e WirelessHart". È da notare anche un'importante iniziativa nel campo della migrazione di sistemi. A tale proposito, Rockwell Automation ha introdotto lo scanner Provox I/O, che permette la migrazione a basso costo dei vecchi sistemi Emerson verso PlantPAx. Analoghi scanner sono messi a disposizione per la migrazione dei sistemi Infi/Net 90 Bailey e dei PLC Honeywell.

Ottimizzazione e sostenibilità

Un altro tema fondamentale di Automation Fair 2009 è stato quello della trasformazione delle strutture manifatturiere da linee di produzione collegate all'IT a una rete ottimizzata di impianti, una trasformazione resa

possibile dalla convergenza delle tecnologie di controllo, potenza, comunicazione e informazione.

"Ciascuna di queste tecnologie si uni-

sce alle altre per creare una rete ottimizzata di impianti di produzione e distribuzione che permette di raggiungere una maggiore produttività grazie

Un nuovo assetto nell'economia globale

Durante l'Automation Fair 2009 abbiamo incontrato Sujeet Chand, senior vice president Advanced Technology e CTO di Rockwell Automation.

AO: "Molti esperti affermavano che dopo la crisi economica il mondo sarebbe stato diverso. Questa previsione si sta avverando, almeno facendo riferimento al campo dell'automazione industriale?"

Chand: "È difficile dirlo. L'automazione è fortemente guidata dagli investimenti di capitale e dalla domanda di beni di consumo e altri tipi di prodotti. Se tale domanda non cresce, non è necessario espandere le capacità di produzione. Nel recente passato, nonostante gli Stati Uniti e i Paesi occidentali in genere abbiano visto un forte rallentamento, alcune economie emergenti (come America Latina, Cina e India) hanno bilanciato questo effetto. Oggi, i Paesi più sviluppati hanno ancora un andamento piatto. La domanda è quanto le economie emergenti riusciranno a crescere ancora alla fine della recessione".

AO: "Crede comunque che la crisi abbia in qualche modo livellato le capacità tecnologiche dei vari Paesi del mondo oppure i Paesi più sviluppati hanno ancora un vantaggio rispetto a quelli emergenti?"

Chand: "Bisogna tenere presente che anche i Paesi emergenti, come India e Cina, hanno la capacità di innovare. In passato, l'innovazione avveniva in larga misura negli Stati Uniti e utilizzavamo la Cina come 'fabbrica' e l'India per l'outsourcing IT. Non è più così: ci sono oggi molte aziende in Cina che hanno dimostrato grandi capacità d'innovazione e la capacità di competere con multinazionali globali. Ciò aumenterà la competizione nel mondo, ma porterà l'innovazione a un nuovo livello. La capacità di innovare è molto elevata nei Paesi in via di sviluppo e ritengo che questo contribuirà a migliorare costantemente la qualità della vita in futuro. Non vedo quindi una chiara separazione, in termini di capacità innovativa, fra Paesi sviluppati e Paesi emergenti. Per una risposta più articolata sarebbe necessario esaminare i singoli settori. Ad esempio, nella produzione di circuiti stampati non credo che Stati Uniti o Europa abbiano alcun vantaggio rispetto alla Cina".

AO: "Nella sua keynote, Keith D. Nosbusch ha citato molti nuovi segmenti nei quali Rockwell Automation intende entrare con le proprie soluzioni di automazione. Come acquisirete il know-how necessario per operare su un ventaglio così ampio?"

Chand: "Consideriamo, ad esempio, uno dei segmenti citati, quello del processo. Quello del controllo di processo è un mercato che globalmente vale circa 16-20 miliardi di dollari e che vede la presenza di player ben consolidati. Se torniamo a 5-6 anni fa, Rockwell Automation non era fra i primi player nella Process Automation (ad esempio, nell'oil&gas). Ma, grazie ad alcune acquisizioni (come ICS TripleX) che ci hanno permesso di portare esperienza e know-how al nostro interno, oggi abbiamo prodotti e soluzioni specifici anche per questo mercato".

a una più elevata efficienza delle singole parti” ha affermato Nosbusch. “Quando le tecnologie di controllo, potenza, comunicazione e informazione convergono, i produttori possono migliorare continuamente le operazioni di tutta l’impresa, sia degli impianti che della supply chain”.

Con la ‘plant-wide optimization’, i produttori possono favorire il costante miglioramento di tutta l’impresa e di tutto il ciclo di vita degli impianti, dalla progettazione, alla messa in opera, alle operazioni, alla manutenzione. Nosbusch ha spiegato come, grazie a una rete di fornitura agile, i produttori possano rispondere alla domanda del mercato di prodotti



Con la ‘plant-wide optimization’ i produttori possono favorire il costante miglioramento di tutta l’impresa e di tutto il ciclo di vita degli impianti

customizzati con inventari minimi, integrando i dati realtime della domanda con i processi di produzione. Questi sforzi di ottimizzazione vanno di pari passo con la tendenza sempre più marcata alla produzione sostenibile. In questo ambito, Nosbusch ha descritto la visione dell’azienda che si basa sulla trasformazione degli stabilimenti di produzione da consumatori passivi di energia a gestori attivi di energia attraverso capacità di rilevamento, comunicazione, controllo e ottimizzazione. “Le tecnologie necessarie per raggiungere una capacità di gestione attiva dell’energia includono sensori di energia embedded a basso costo e sistemi integrati di controllo e gestione” egli

La regione Emea

Anche Hedwig Maes, presidente della regione Emea, ha risposto ad alcune nostre domande.

AO: “Durante Automation Fair 2009 sono state introdotte molte novità in termini di prodotti e soluzioni. Quali sono le priorità con cui tali innovazioni saranno portate nel mercato Emea?”

Maes: “Naturalmente porteremo l’intero pacchetto di novità in Europa, ma le priorità saranno diverse rispetto a quelle di altri mercati. Ad esempio, quello del processo è un settore molto importante per Rockwell Automation e, grazie alla piattaforma PlantPAX e alle nuove librerie software, possiamo oggi proporci come un fornitore di soluzioni complete. Ma nel processo esistono industrie diverse, come l’oil&gas. E questa è un’industria che nella regione Emea occupa una delle posizioni più importanti. Nella nostra roadmap, quindi, l’oil&gas avrà certamente una maggiore priorità rispetto ad altre industrie”.

AO: “Nel segmento del processo Rockwell Automation dovrà affrontare la concorrenza di grossi competitor bene affermati. Quale sarà la strategia dell’azienda per guadagnare quote di mercato?”

Maes: “Fino a un paio di anni fa non eravamo molto conosciuti in questo segmento ma, dopo l’acquisizione di ICS TripleX, disponiamo delle tecnologie specifiche e delle referenze necessarie per raggiungere quote di mercato interessanti. Inoltre, la disponibilità della piattaforma PlantPAX e di controllori in grado di funzionare su tale piattaforma, si combina con le nostre soluzioni per la sicurezza del processo, permettendoci di competere ad armi pari con i player più affermati”.

AO: “Quali sono gli altri nuovi segmenti dove prevedete un maggiore impegno in Europa?”

Maes: “Sicuramente quello delle energie alternative e del risparmio energetico, un segmento nel quale l’Europa è più avanti rispetto ad altre parti del mondo. Ad esempio, il maggiore produttore di generatori eolici è un’azienda europea. E, nelle centrali di vecchio tipo che dovranno essere ammodernate, i nostri nuovi controllori e inverter permetteranno di ottenere un notevole risparmio energetico”.

ha sottolineato. “Nuovi, più avanzati sistemi di misura e trending ci aiuteranno a identificare i processi più ‘energivori’, per controllare e ottimizzare l’energia a livello di stabilimento”.

OEM sempre in primo piano

Infine, durante l’evento di Anaheim, Nosbusch ha confermato l’impegno di Rockwell Automation nei confronti dei costruttori di macchine. L’azienda punterà soprattutto su sei segmenti: processo, produzione/assemblaggio, energia, packaging, conversione, stampa e Web e material handling.

“Rockwell Automation è fortemente focalizzata sul successo dei propri

clienti” egli ha affermato. “Oggi, abbiamo un ampio portafoglio di prodotti, servizi e soluzioni, una maggiore esperienza nei singoli segmenti, una profonda conoscenza dell’industria e una presenza globale più forte. E il nostro solido bilancio ci offre la flessibilità richiesta per investire e innovare in questo ciclo economico senza compromettere la nostra strategia a lungo termine”.

(Nota: il tema dell’offerta Rockwell Automation per il settore OEM è trattato con maggiore approfondimento nell’articolo di copertina).

**Rockwell Automation
readerservice.it n. 18**